



CONFINDUSTRIA
Piemonte



METALWEEKTM
keep up with trends

Vuoi ricevere quotidianamente aggiornamenti su prezzi e tendenze di metalli leghe e acciai? **Accedi a Metalweek: la piattaforma che ti permette di ottimizzare le tue strategie di acquisto grazie a dati e tabelle interattive.**

Richiedi una prova, le prime due settimane sono gratuite.

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

19/04/2021 - LE NOTIZIE DI QUESTA SETTIMANA

Industriali LME e Leghe

La Borsa LME riparte da una seconda seduta di chiusura ottava molto deludente

Acciai

I prezzi dei coils continuano a crescere, ma meno rispetto alle scorse settimane, ritorna la prudenza sui mercati

Preziosi

È stata una settimana di rialzi per tutti i preziosi. Un futuro con qualche punto di domanda per Oro e Argento

Medicale

Il Molibdeno arretra e la domanda è in calo. Il Cobalto non ferma la discesa

Rottami

Le acciaierie penalizzano i rottami più pregiati e premiano le demolizioni
I metalli attendono gli sviluppi della Borsa LME

Cambi

L'Euro si rafforza e ristabilisce la parità virtuale con il Dollaro USD

Indicatori

Tutti gli indici fissano dei nuovi massimi dall'inizio dell'anno

**UN ANNUNCIO IMPORTANTE RIVOLTO
ALLE IMPRESE E AGLI IMPRENDITORI**



in collaborazione con una compagnia leader nel settore assicurativo ha messo a punto una serie di soluzioni che superano i problemi di oggi

**gli andamenti dei
prezzi delle
commodities**

**la difficoltà di trasferire sui prezzi di
vendita gli aumenti registrati dalle
commodities negli ultimi 12 mesi**

**la fase espansiva dei
mercati potrebbe
arrestarsi a breve**

**il rischio di invenduto presso i
magazzini è un'eventualità da tenere
sempre in considerazione**

**i maggiori costi sostenuti per gli acquisti delle materie prime riducono
la redditività aziendale**

**METALWEEK propone nuovi stimoli nel "fare Impresa"
con un team di esperti negli ambiti finanziario e delle commodities**

**acquisti delle materie
prime con pagamenti
dilazionati fino a 60 mesi**

**concessione di dilazioni
di pagamento più ampie
verso i clienti**

**stabilità dei prezzi di vendita in un periodo compreso
tra i 12 e 24 mesi**

**smobilizzo rapido delle eccedenze di semilavorati
presso i magazzini materie prime**

**miglioramento del cash-flow aziendale, dilazionando fino a 60 mesi
il maggior esborso dovuto all'impennata dei prezzi delle commodities**

**GLI STRUMENTI PER SUPERARE QUESTO MOMENTO COSÌ DIFFICILE
SONO IN OGNI AZIENDA. MENO SI CAMBIA E PIÙ SI ANDRÀ LONTANO.
CON METALWEEK QUESTO È POSSIBILE
*per saperne di più info@metalweek.it***

Industriali LME e Leghe

Metalli LME - Leghe

Rame	+	2.51%
Alluminio	+	1.39%
Zinco	-	0.05%
Nichel	-	2.22%
Piombo	+	3.03%
Stagno	-	0.18%
Cobalto Euro-kg-	-	4.19%
Molibdeno Euro-kg-	-	1.08%
Alluminio Secondario	+	1.08%
Ottone	+	1.49%
Bronzo	+	2.17%
Zama	+	0.06%



variazioni dei prezzi in percentuale

La pandemia ha tolto in modo pressoché definitivo molte abitudini o per meglio dire tradizioni, che ruotavano intorno alla Borsa londinese dei metalli, una tra queste il “kerb”. Il kerb, in inglese, bordo del marciapiede, era il periodo che intercorreva tra i Ring, un autentico “fuori Borsa” dove i broker si scambiavano opinioni e pareri sui prezzi appena fissati, preparando così le “aperture” di ogni singolo metallo durante la sessione di Borsa successiva. Da circa vent’anni, con l’introduzione della piattaforma Select, che ha informatizzato tutte le transazioni di Borsa il “kerb” è diventato un momento virtuale, quindi ancora prima dell’emergenza sanitaria, ma i momenti tra una “session” e l’altra, hanno sempre la loro importanza. Tre sono gli elementi emersi dopo la seconda seduta di Venerdì 16 Aprile ed hanno riguardato il Rame, il Nichel e parzialmente l’Alluminio. Il Rame è il metallo da tenere in maggior modo sotto la lente di osservazione in questo avvio di ottava. La diminuzione dello 0,6% del prezzo USD 3mesi, avvenuto nelle ultime quattro ore della giornata di Borsa, apre molti interrogativi sulla tenuta del Rame oltre la soglia dei 9mila Dollari. Il segnale scaturito è quello di un prezzo che sta suscitando poco “appeal” tra gli speculatori e se il prezzo del “metallo rosso” si riposizionerà in prossimità dei 9300 USD lo sarà solo per operazioni di copertura dei rischi da parte del comparto industriale. Un percorso simile a quello del Rame lo ha fatto il Nichel, con la quotazione di fine seduta più bassa dell’1,7% rispetto ai valori del ring “official”, sempre di Venerdì 16. La speculazione sta osservando da vicino i movimenti del metallo e se proprio dovrà intervenire sul Nichel lo farà in ottica corta, anche se non per molto tempo. L’Alluminio ha corso parecchio nell’ultimo periodo, sfruttando anche il clima generale che si è respirato al LME, la sensazione è che il metallo sia giunto al termine della sua progressione e quindi punterà al riposizionamento sotto la soglia dei 2300 USD 3mesi. Lo Zinco non ha esaurito la fase espansiva del prezzo e gli effetti si vedranno già durante le

prime sedute di ottava. Un metallo che ha ripreso a crescere in maniera importante è il Piombo, sicuramente atteso in settimana a correggere ulteriormente verso l'alto gli ottimi dati delle ultime sedute. Lo Stagno manterrà l'indirizzo evidenziato nel corso delle precedenti due ottave, vale a dire rialzista, sempre più vicino ai massimi della terza settimana di febbraio.

Acciai

FERRO e DERIVATI - ACCIAI - INOSSIDABILI - GHISA

Minerale di Ferro - CME USD-ton	+	1.82%
DRI Pronto Forno	+	1.81%
Ferro-Cromo	-	0.16%
Ferro-Manganese	-	0.82%
Acciai al Carbonio	+	0.78%
Acciai Austenitici	-	1.26%
Acciai Ferritici	-	0.09%
Acciai Martensitici	-	0.10%
Acciai Duplex	-	0.92%
Ghisa	+	0.74%



variazioni dei prezzi in percentuale

Il mercato italiano dei "piani" ritorna riflessivo, questo almeno per quanto è emerso nel corso dell'ultima settimana. Gli aumenti non sono mancati, ma hanno assunto un significato più dettato dal trend del momento che dall'effettivo bisogno di adeguare le quotazioni a causa del sopraggiungere di fattori correlati, come ad esempio l'aumento dei prezzi dei rottami, che sono rimasti sostanzialmente stabili sia in Italia che in Turchia. Le richieste di rivedere le clausole di salvaguardia fissate dalla Commissione Europea si fanno sempre più pressanti da parte dei grandi utilizzatori di coils, tra questi i principali centri servizio "indipendenti", che vedrebbero di buon grado un allargamento delle maglie sulle tutele stabilite da Bruxelles. Una trattativa che difficilmente vedrà il suo epilogo prima della scadenza di giugno, ma che molto probabilmente si concluderà reiterando le misure già in essere per buona pace della lobby delle acciaierie europee. La limitazione delle quote all'importazione da Paesi extra-UE viene vista dai produttori siderurgici del Vecchio Continente come una giusta azione a tutela dei coils europei. Il problema attuale è la carenza di rottami per alimentare i forni elettrici e una decisa immissione di semilavorati prodotti in aree al di fuori dell'Europa potrebbe ridurre questo preoccupante deficit di fabbisogno all'interno dell'Unione. Ritornando su quanto detto in precedenza sui prezzi dei "piani", da annotare delle crescite contenute rispetto alle prime due ottave di aprile, ma sempre importanti. Gli aumenti registrati sul mercato italiano sono stati i seguenti: HRC più 4%, CRC più 3% e HDG più 2%, gli ultimi due in linea con le variazioni applicate dai produttori nord-europei, mentre oltralpe il laminato a caldo è cresciuto della metà, il 2%. I "lunghe" cercano di emergere da una situazione di mercato non facile, a causa di una domanda poco reattiva. I produttori italiani di rebar hanno tentato la carta di aumentare la base

di un ulteriore 3%, che in termini di Euro per tonnellata portano a 20 la crescita del prezzo del tondino CA da inizio aprile. Il settore italiano della vergella è confidente che la fase espansiva del mercato sia ancora nel pieno, anticipando già che a maggio il prezzo sarà corretto, in aumento, di almeno 10 Euro/tonnellata; in contrasto con la politica delle acciaierie turche che propongono riduzioni tra i 10 ed i 15 Euro/ton, approfittando anche delle quote di salvaguardia ancora aperte sulla vergella.

Preziosi

Metalli preziosi

Oro 24k	+	1.27%
Argento Euro-kg-	+	2.70%
Platino	-	0.90%
Palladio	+	3.59%
Oro 18k	+	1.58%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	+	1.58%
Au 27 Ag 3 Ni	+	1.55%
Au 25 Ag 6 Pt	+	1.50%
Au 25 Ag	+	1.63%
Au 50 Ag	+	1.99%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	+	1.33%
Au 10 Cu	+	1.39%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	+	1.32%



variazioni dei prezzi in percentuale

Le tendenze di Oro e Argento mettono in evidenza il perdurare di un periodo di forte corrispondenza nell'evoluzione dei prezzi USD per oncia. I due metalli hanno chiuso un'ottava sicuramente soddisfacente con l'Oro in crescita del 2% e l'Argento del 3,5%, riportando i rispettivi prezzi in Dollari per oncia ai massimi delle ultime quattro settimane. I trend rialzisti di Oro e Argento potrebbero comunque subire un rallentamento, in quanto il mercato si sta interrogando su quanto gli attuali prezzi abbiano in serbo margini di miglioramento nell'immediato.

L'analisi va, a questo punto, condotta metallo per metallo. L'Oro si trova in serie positiva dallo scorso 30 Marzo e a partire da quella data il suo prezzo di riferimento è cresciuto del 4,3%, un riscontro di tutto rispetto e che non lascerà indifferente quegli speculatori che prediligono il "mordi e fuggi", una metodologia di investimento che sta trovando sempre più seguaci vista l'incertezza generale che regna nei mercati. Il prezzo attuale dell'Oro costituisce quindi un test molto importante per gli sviluppi della tendenza nel breve periodo, che comunque non replicherà i risultati degli ultimi tempi. L'Argento presenta un quadro generale più equilibrato, dove la componente industriale che ruota intorno al metallo ha contribuito in maniera significativa alla crescita del prezzo USD avvenuta nelle ultime settimane. La quotazione dell'Argento non subirà scossoni significativi nel corso di

questa ottava, anche se non saranno da escludere leggere correzioni di natura ribassista. Il quadro generale di una settimana molto positiva per il comparto dei preziosi è completato da Platino e Palladio, sebbene per i due metalli l'ottava che si apre oggi avrà connotazioni differenti. Il Platino pur concludendo l'ottava in crescita ha dato segnali di difficoltà nel tenere l'attuale soglia di prezzo, posta oltre i 1200 USD/ozt, oltretutto il quadro generale subirà un peggioramento, poiché la quotazione del Platino è entrata in una fase di volatilità ribassista. Il Palladio sta attraversando un ottimo momento, la dimostrazione viene dal fatto che il denaro continua ad affluire sulle posizioni lunghe, nonostante il prezzo si stia riportando ai massimi delle ultime quattro settimane, ovvero 2800 Dollari per oncia.

Medicale

Leghe per usi medicali

Titanio - grado 2-3-4-5	-	0.80%
ELI F136	-	0.73%
ELI F1295	-	0.74%
Acciaio Inox Medicaie	+	1.47%
TZM	+	1.78%
Nilvar	+	0.23%
CoCrMo	-	1.96%
CoCrWNI	-	2.10%
CoNiCrMo	-	1.79%
CoNiCrMoWFe	-	1.84%



variazioni dei prezzi in percentuale

I mercati sono in continuo movimento, soprattutto quelli che non si rifanno a delle ferree regolamentazioni come le Borse merci internazionali. Il riferimento a Cobalto e Molibdeno è ovvio. Le quotazioni dei due metalli si articolano su una serie di sottoprodotti dagli specifici impieghi industriali, pertanto il prezzo "vetrina" di Cobalto e Molibdeno non è altro che la sommatoria di quotazioni che traggono origine dai tradizionali scambi di prodotti di "fisico" dall'immediato impiego industriale. Il caso del Molibdeno, in questo senso, è eloquente. La variazione riportata dai più autorevoli bollettini informativi di settore era su base settimanale di meno 0,27%, ma nella serata di venerdì il Molibdeno veniva scambiato ad un prezzo che era il 3,7% più basso del valore registrato il giorno precedente. A questo punto e dati alla mano, anche il Molibdeno ha imboccato la via di un deciso ridimensionamento di prezzo e se questi dati verranno confermati, il prezzo USD del metallo si riposizionerebbe ai livelli di fine febbraio. Il Cobalto nel corso dell'ultima settimana ha continuato la sua azione di contrazione del prezzo, chiudendo in calo del 3,2% nel riferimento USD, con una flessione importante per il solfato, meno 2,5% e contenuta per il raffinato, meno 0,8%, invariato invece il prezzo della polvere. Il

Nichel durante le ultime battute della seduta LME di Venerdì 16 Aprile ha riportato una diminuzione della quotazione USD 3mesi dell'1,3% rispetto al dato "official" del giorno. Una settimana questa che si apre sotto il segno dell'incertezza anche per gli altri elementi di lega, come il Titanio, ancora bloccato sul riferimento delle settimane scorse e soprattutto per il Ferro-Cromo, che non ha mosso il prezzo rispetto all'ottava precedente, al momento questo è solo un segnale, ma molto significativo. Per rimanere in ambito ferroleghie da rilevare la flessione della base Tungsteno, diminuita dell'1,1% nel riferimento USD, rispetto ad otto giorni fa.

Rottami

Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	+ 150	+ 180
Rame 2- cat	+ 140	+ 160
Rame 3- cat	+ 130	+ 150
Rame tornitura	+ 120	+ 150
Alluminio rottame	+ 10	+ 20
Alluminio tornitura	0	+ 10
Al Sec rottame	0	+ 10
Al Sec tornitura	0	+ 10
Ottone rottame	+ 80	+ 100
Ottone tornitura	+ 70	+ 90
Bronzo rottame	+ 100	+ 120
Bronzo tornitura	+ 80	+ 100
Piombo rottame	+ 10	+ 30
Zama rottame	0	0
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	0	0



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

La perdita di punti di riferimento certi è il vero problema che affligge tutto il comparto. Nel corso della settimana le acciaierie hanno messo in evidenza questo fenomeno con un atteggiamento al limite del paradosso in ordine di coerenza sulle definizioni dei prezzi dei rottami. L'obiettivo resta quello di mantenere piuttosto lineare l'andamento degli acquisti per il riassortimento dei "parchi rottami" e questo lo si evince dall'indicatore MetalWeek sul valore medio dei prezzi di approvvigionamento che continua ad attestarsi in area 345, precisamente a 346,07 Euro/ton, rispetto ai 345,77 della settimana precedente. All'interno di questa stabilità del valore generale degli acquisti di rottami operati dalle mandatarie per le acciaierie, emergono dei dati che meritano una certa attenzione. Lo straordinario incremento dei consumi di coils avvenuto a partire dallo scorso novembre, ha inevitabilmente portato un forte incremento della disponibilità di rottami cosiddetti "nuovi", di cui il lamierino E8 rappresenta la sua parte più ampia in termini

di tonnellaggio. La tanto auspicata equazione, aumentano i prezzi dei coils, aumenteranno i prezzi dei rottami, non sta avvenendo, anzi il lamierino E8 nel corso della settimana ha subito una diminuzione fino a 5 Euro/tonnellata, a scapito delle demolizioni E1 ed E3 che hanno fatto registrare degli aumenti tra i 5 e i 10 Euro/tonnellata, un bel fenomeno di “cannibalizzazione del mercato”. Il comparto dei “non ferrosi” aspetterà con ansia l’evoluzione delle prossime sedute della Borsa LME, anche in funzione della chiusura non proprio nitida dello scorso venerdì. Il mercato soffre della cronica mancanza di lotti disponibili sulla piazza, in modo particolare di Rame e sue leghe, con gli utilizzatori che dirottano sulle “trasformazioni” gli sfridi delle lavorazioni. I rottami di inox, al contrario, vengono ammassati presso gli stabilimenti di produzione, in attesa di quotazioni più interessanti, ma in questo caso occorrerà aspettare buone notizie dalla Borsa LME sul prezzo del Nichel.

ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

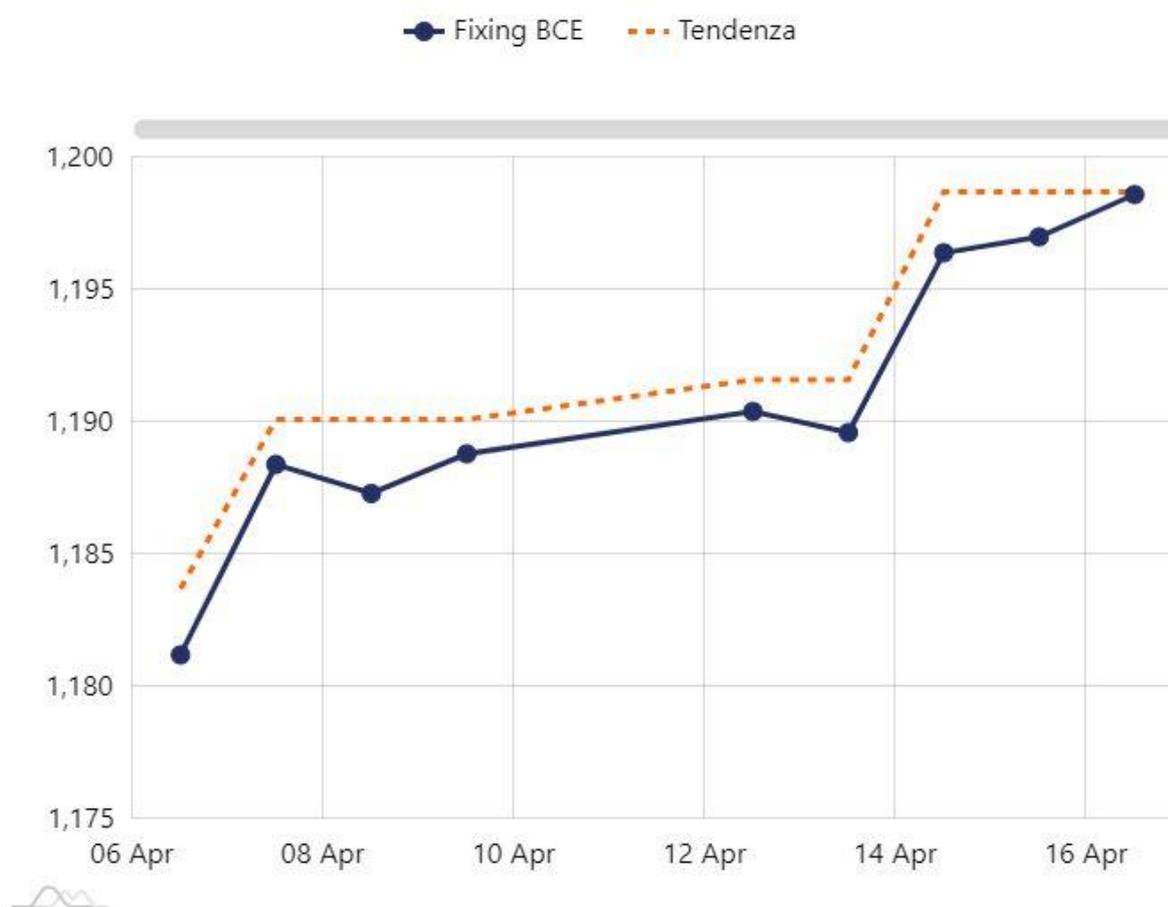
Lamierino	- 5	- 10
Demolizione Industriale	0	0
Tornitura automatica	0	0
Ghisa	0	0
Tornitura ghisa fresca	0	0
Austenitici rottame	- 10	- 20
Austenitici tornitura	- 10	- 30
Martensitici rottame	0	0
Martensitici tornitura	0	0
Ferritici rottame	0	0
Ferritici tornitura	0	0



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Cambi

Euro/USD - Fixing BCE.



Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
16/04/21	BCE	1.1986	1.1980	0.05%
16/04/21	Forex*	1.1989	1.1980	0.08%



* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

Indicatori

INDICATORI MACROECONOMICI DI SETTORE

Variazioni periodiche

Indice	Valore	Variazione % settimana precedente	Variazione % 1 gennaio anno corrente	Variazione % ultimi 12 mesi
LMEX Index	3943.60	2.447%	15.496%	63.839%
SP & GSCI	1588.97	2.316%	13.539%	55.405%
Dow Jones ind.metals	145.57	2.140%	12.906%	57.868%
STOXX Europe 600 B. Res.	604.00	4.418%	20.876%	77.524%
Baltic Dry Index	2385.00	14.388%	74.597%	217.577%



Natura degli indici

LMEX: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra.

SP&GSCI: Standard & Poors Goldman Sachs Commodity Index – Indice dei metalli industriali quotati al CME di Chicago (USA).

DOW JONES IND. METALS: Dow Jones industrial metals – Indice dedicato al mercato dei futures dei metalli industriali.

STOXX 600: Europe 600 Basic Resources – Indice di borsa legato alle quotazioni delle azioni di società minerarie e metallurgiche europee.

BALTIC DRY: Indice di riferimento per il mercato dei noli marittimi. Indice specifico per navi cargo «bulk+dry» (alla rinfusa e non liquide).

**NON RESTARE FERMO,
PASSA A**



LO STRUMENTO ESSENZIALE
PER PIANIFICARE I TUOI ACQUISTI

**Analisi previsionali
sui prezzi dei metalli,
aggiornate in tempo reale
e a portata di clic.**

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

Segui tutte le novità

